

REGIONE

Primo esperimento. Giancarlo Bosetti di Reset: «Non è un talk show». Si parlerà dell'emissione di 500 milioni di bond etici

Per dieci ore 200 cittadini al comando consigli per la manovra anti-deficit

CARLO PICOZZA

QUASI duecento cittadini, di quelli che si incontrano in strada o al mercato, si ritroveranno (domenica dalle 9 alle 19) nel Palazzo della giunta regionale per simulare l'assunzione di decisioni importanti su una buona sanità possibile e servizi adeguati. Come? «Con la tecnica dei sondaggi informati», spiega Giancarlo Bosetti, direttore di *Reset*, rivista di cultura politica, che con il governo regionale ha promosso, per la prima volta in Italia, un esperimento di «democrazia deliberativa», partecipazione incardinata su informazione e confronto «come modalità essenziali per la formazione delle decisioni pubbliche».

«Non talk show televisivi, palcoscenici per battute a effetto», spiega Bosetti, «ma ragionamenti e argomentazioni su temi specifici. Non *sound bites*, turni di parola brevissimi e urlati, ma spazio alla valutazione attenta dei pro e dei contro su temi di grande rilevanza pubblica». Sarà quel campione, con le sue risposte a quattro domande mirate, a confermare, a correggere o a bocciare le ipotesi degli uomini del governo regionale per il rientro dal deficit della sanità, per lo sviluppo delle prestazioni assistenziali e dei servizi sociali.

All'esperimento, con Bosetti, in cabina di regia ci saranno James Fishkin, inventore dei sondaggi partecipati, Robert Luskin, direttore del centro demoscopico californiano di Stanford, e il fondatore dell'Ispo, Renato Mannheim, oltre al governatore Piero Marrazzo e all'assessore al Bilancio, Luigi Nieri.

Così, questa sorta di laboratorio per la democrazia deliberativa sarà impegnato non su simulazioni accademiche, ma sulle nuove idee messe a punto dalla

giunta e che potrebbero trasformarsi in scelte. Quali sono? «Quella, per esempio, dell'emissione di bond etici per un valore di 500 milioni di euro», annuncia Nieri. I proventi potrebbero diventare scuole tirate a nuovo, risanamento delle acque, trasporti migliori e maggiore selezione dei rifiuti.

Il debito della sanità nel Lazio, le prestazioni pubbliche e quelle private, i farmaci generici e quelli con brevetto: a decidere, almeno per domenica, potrebbe essere la gente di ogni giorno rappresentata da quel campione. Tra le questioni all'attenzione degli amministratori per dieci ore, ci sarà anche l'orientamento di tagliare oltre tremila posti letto. «Sarà un'occasione», prevede Nieri «per un confronto aperto su temi complessi che toccano la vita di tutti».



Una corsia ospedaliera

